

Carlo "Carlin" Stognone

I° Sindaco di Spotorno dopo la Liberazione

a cura del Circolo Socio Culturale "Pontorno"

Carlo "Carlin" Stognone, classe 1888, nativo di Santhià (Vercelli) e residente a Savona partecipa alla I° Guerra Mondiale rimanendo ferito. Nel 1919 sposa la spotornese Adele "Luisa" Aprile e si stabilisce a Spotorno. Non aderisce al Partito Nazionale Fascista ed insieme a pochi altri spotornesi ne subisce le conseguenze: molte volte la sua casa è perquisita dalle "squadre fasciste" ovvero da quelle squadre d'azione paramilitari armate che, come avveniva anche nel resto d'Italia già a partire del 1919, agivano allo scopo di intimidire o silenziare gli avversari politici e chi non aderiva al Partito Naz.Fascista.



Il signor S. 1966 olio su tela di
Gigetto Novaro cm 69,5x60

Nonostante ciò e le ripetute reclusioni nella Caserma del Carabinieri di Noli con le più svariate motivazioni (agire tipico di quel regime!) in concomitanza di manifestazioni con presenza di gerarchi fascisti, "Carlin" continua a manifestare il suo libero pensiero. A fine guerra verrà nominato dal C.L.N. Sindaco di Spotorno

La sua correttezza morale è ben sintetizzata da Giuseppe Traverso, segretario comunale di Spotorno sia prima che dopo la guerra, che nelle *memorie "8 settembre 1943 - 25 aprile 1945"* si esprime così:

"Fu un giorno singolare quel 24 Aprile dell'anno del signore 1945 -Ritengo sia utile rammentare un fatto. Mentre mi allontanavo, un certo partigiano sig...., mi puntò il mitra sulla schiena dicendo: "Ora vi faccio vedere io, come so risolvere il problema, Segretario!". La Provvidenza mi salvò ancora una volta sotto la forma di un uomo corpulento, con un pancione prominente, sporgente al di sopra della cintura che teneva su le brache sempre sporche di calce come le scarpe, il quale, preso il mitra per la canna, disse a l... valoroso: «Cosa ti ha fatto il segretario?» «Nulla» fu la risposta, «solo volevo darvi una dimostrazione del come io so risolvere i problemi!» In seguito il mio salvatore, diciamo pure il nome: Stognone Carlo, divenne Sindaco della Liberazione a Spotorno, e con la sua intelligenza, con molto equilibrio e umanità,"



Carlo "Carlin" Stognone

molto apprezzati e molto richiesti da chi si apprestava ad intervenire su vecchie costruzioni.

Il vico "Baxie" con in primo piano la casa "Blu", con la statua del cane e la sottostante scritta "cave canem" (Attenti al cane) Sulla targa in basso si poteva leggere:

*Così mi volli e così ben
s' apprende come avvilita
ha l'arte il "novecento", che
stil è tal che il bello e il
gusto offende esulando da
lui studio e talento*

Scritta da Carlo "Carlin" Stognone a seguito delle critiche che il proprietario della casa aveva ricevuto dopo la costruzione.

Anche sul piano lavorativo Carlo Stognone è stato uomo geniale e un bravo ed apprezzato muratore. Ancora oggi, oltre a case e villette si possono vedere alcune sue particolari realizzazioni: le vasche per scopi irriguo-agricoli, oggi abbandonate, con circonferenze giottesche, in particolare quella della *Fullia*; la precisa riproduzione di alcuni capitelli nella Villa De Franceschini in piazza della "Madunetta" (Aonzo)- fatti quando la villa fu rialzata di un piano; e ancora la sostituzione della croce, distrutta da un fulmine, sul campanile della chiesa parrocchiale. In quell'occasione Carlin dimostra tutta la sua competenza. Con l'agilità di un gatto nonostante la sua mole, sale sulla sommità del campanile e per sorreggersi inventa un geniale sistema di funi e carrucole. Al pari dei suoi lavori anche i suoi consigli erano

